Giovedì 14 Ottobre 1897

Udine - Anno XV - N. 245.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

COMMENTI

I giornali continuano a commentare i tumulti sanguinosi che hanno funestato lunedì scorso la Capitale, e molti sono concordi nel giudicarli — come li giudichiamo noi pure — una vera e propria sollevazione della borghesia.

Il Governo si affanna ora a sciogliere Circoli e ad arrestare socialisti ed anarchici; ma a chi vuol dare ad intendere che quei trentamila dimostranti, sorti in segno di protesta contro il fiscalismo del Ministro delle Finanze e composti in massima parte di commercianti, di industriali e di esercenti, siano stati sobillati e trascinati in piazza dai redattori dell'*Avanti!*

Certo, alla dimostrazione capitanata dal Prosindaco e dal Presidente della Camera di Commercio, devono essersi uniti, in buon numero, quegli elementi torbidi che, nella Capitale del Regno, costituiscono un pericolo permanente per l'ordine pubblico e che accorrono laddove vi sia occasione e modo di sfogare il loro malcontento e le loro malvage passioni; ma è ridicolo voler far credere che quel pugno di facinorosi abbia esercitato un'azione preponderante nell'immensa folla che si accalcava, minacciosa, dinanzi alla sede del Ministro dell'Interno.

La *Lombardia* nota poi che non ha valore — anche se esatta — la circostanza, che non è precisamente Roma la città in cui l'Agente delle imposte ha più infierito sui contribuenti. Per spiegare certi fenomeni della folla, non bisogna fermarsi agli ultimi fatti, a quelli che ci stanno, al momento, sotto gli occhi; bisogna, invece, risalire indietro, e rendersi conto di tutta una lunga e non interrotta sovrapposizione di ingiustizie, di violenze e di tormenti, che aspettavano il loro quarto d'ora opportuno per iscoppiare.

E' facile aumentare l'aliquota delle tasse, ma il difficile sta nel riscuoterle. Pochi anni or sono, un deputato diceva alla Camera: «Guai se i contribuenti italiani non frodassero l'Erario! Non uno si salverebbe dalla rovina!» Ed è proprio così; ma i nostri uomini di Stato non hanno mai voluto capirla: gli uni, come il Sonnino, inventano nuove imposte; gli altri, come il Branca, si studiano di ricavare il maggior profitto dalle esistenti.

Il fatto è che noi italiani siamo il popolo più aggravato di tutta Europa, e che l'economia nazionale è sempre più sacrificata ad un fatale empirismo finanziario.

Qual meraviglia se i cittadini si ribellano ad un sistema di barbara spogliazione, e se la ribellione non rimane circoscritta entro i confini della legge? qual meraviglia se alle proteste dei torturati contribuenti si aggiunge l'azione violenta e demolitrice dei bassi fondi sociali?

Sciogliete pure tutte le Federazioni socialiste ed anarchiche del bel Regno d'Italia; ma, se non cambiate sistema, non vi riuscirà di calmare il vero e reale malcontento che serpeggia e ingigantisce in tutti gli strati della società.

In quanto all'assoluta impotenza, di cui ha dato prova l'autorità politica della Capitale di fronte ai gravissimi disordini, è anche questo un fenomeno che attesta della generale disorganizzazione del più importante fra i pubblici servizi. Con un po' più di audacia nei tumultuanti, il Palazzo Braschi sarebbe stato invaso, e la vita dello stesso Presidente del Consiglio poteva correre serio pericolo.

In tutta la storia del Regno non si trova esempio di tanta impreparazione, di tanta inettezza, nell'adempimento del più alto ufficio del Governo: la difesa dell'ordine e della sicurezza sociale.

Roma 13 — Dei molti arresti eseguiti l'altro ieri e ieri, circa 200, non ne furono confermati che 50. Gli arrestati sono stati mandati tutti alle carceri di Regina Coeli.

Ed ora ecco le notizie dei feriti. Il Moscato, gravemente ferito da una palla che gli è penetrata nel collo, va migliorando. Stamane gli fu estratta la palla. Invece è sempre grave lo stato del carabiniere Esposito. Oggi egli fu visitato dal ministro Pelloux e dal maggior generale Olivieri.

La signora Romanelli, ferita accidentalmente, che si trova all'Ospedale di Santo Spirito, è pure in via di miglioramento.

Roma 13 — Non ebbe luogo la conferenza, che doveva tenersi stamane, fra il presidente del Consiglio e la Commissione dei commercianti recatisi lunedì a Palazzo Braschi.

La Commissione si è adunata oggi ed ha deliberato d'insistere presso il prefetto per ottenere una risposta.

L'on. Rudinì ha ricevuto nel pomeriggio il prosindaco Galluppi. Il presidente del Consiglio comunicò al prosindaco le risoluzioni prese oggi dal Consiglio dei ministri. *(Vedi più innanzi).*

La posizione del Ministero è scossa

Il *Messaggero*, raccogliendo le voci di Montecitorio, dice che i fatti di piazza Navona scossero maggiormente la posizione del Gabinetto. Rudinì, per riaversi, sarebbe deciso ad un rimpasto del Gabinetto, aggregandovi Zanardelli, che aderirebbe.

La crisi avverrebbe dopo la riapertura della Camera; per ora Rudinì ingoierebbe come antipasto Bonardi.

Rudinì si presenterebbe al Parlamento con gli attuali colleghi, provocando un voto di fiducia sopra la politica interna, prendendo a causa la discussione sui recenti tumulti. Se il voto sarà favorevole, il Ministero si consoliderà con un connubio col Zanardelli.

I Ministri a Consiglio

Roma 13 — Il Consiglio dei ministri è terminato a mezzogiorno, dalle 10,30 in cui era convocato. Erano presenti tutti i ministri, meno Prinetti. Il Consiglio discusse ampiamente le agitazioni per la ricchezza mobile; tutti furono concordi nel dare ampia facoltà al presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e del tesoro, di cercar di agevolare i contribuenti, facendo rispettare la legge. Si approvò poi la nomina di Bonardi a sottosegretario di Stato per l'istruzione, e la nomina di Bodio come rappresentante dell'Italia nella Commissione internazionale di controllo sulle finanze greche.

Quello che si pensa in Vaticano

Per coloro che non si sono peranco svegliati dal sogno della conciliazione e da quello della formazione d'un partito cattolico parlamentare, riescirà istruttivo il seguente resoconto d'una intervista che il signor Nesti, corrispondente del *Pungolo Parlamentare*, ebbe con un prelato che abita nei così detti Sacri Palazzi:

«L'impressione prodotta in Vaticano dalle circolari contro i clericali si può desumerla da quanto vanno scrivendo — anzi vomitando — in questi giorni gli organi della curia; pur tuttavia mi è sembrato non fuori d'opera il raccogliere qualche nota dalla viva voce di qualche pezzo grosso dei Sacri Palazzi. E per questo mi son rivolto a un vecchio e distinto prelato, che fino a quel tempo fa ebbe un posto assai importante in una grande nunziatura.

Va sans dire che il mio intervistato — *romano, de Roma* — pur essendo la miglior pasta d'uomo, è un intransigente accanito, e come tale si espresse meco con un linguaggio molto vivace, che io non volli attenuare per non togliergli sapore.

— Che volete? — ei mi disse — Potete dir quel che vi pare; ma i fatti provano che la condotta del Papa, a cui sono cadute le bende dagli occhi, se pur ne ha avute, sulla possibilità di stringere accordi anche semplicemente di fatto e non di diritto, fra lo Stato e la Chiesa, è proprio quella che conviene agli interessi della Santa Sede.

Che cosa è accaduto di nuovo, di veramente nuovo, in questi ultimi tempi, che autorizzi l'autorità civile ad impensierirsi dell'attitudine dei cattolici? Neppure noi altri *di Palazzo* prendiamo troppo sul serio quanto stanno facendo i Paganuzzi, i Sacchetti e compagnia, nelle adunanze di tutti questi congressi! L'organizzazione cattolica è tanto solida che siffatte congreghe poco le possono aggiungere, o poco togliere. L'alleato vero dei clericali è il malcontento che serpeggia in tutta Italia, per un complesso di cause che è inutile esaminare e discutere.

E intanto, non può un ministro del beato regno d'Italia far visita a un cardinale, che non si minacci per questo il finimondo.

Eppure, si disse tutt'altro quando l'arcivescovo di Milano, che era proprio il Ferrari, si recò a visitare il Re e la Regina a Monza! E' possibile che la relazione fra la Chiesa e lo Stato siano sottomesse a questi capricci della politica quotidiana? Sono cose che fanno temere di tutto, anche delle più severe rappresaglie.

E sono i cosidetti moderati che si conducono così; quei moderati che talvolta vengono additati come gli alleati naturali dei cattolici... Alla larga! Fortuna che il Papa ne sa più di tutti ed è persuaso che i moderati sono i più a temersi, per la Chiesa, che non i partiti più avanzati *(sic!)*, e l'avvicinarci loro nasconde i maggiori pericoli! E se così accade sotto un Ministero di tinta temperata, a quali rischi si andrebbe incontro il giorno nel quale i cattolici non batterebbero più la via seguita sinora?

Ma niente dà a temere che il Papa cambi la sua condotta. Quelli che esercitavano una certa influenza, tempo addietro, su di lui, non sono più. Leone XIII vede poche persone, non conversa a lungo con nessuno: ora come volete che si induca a modificare le sue idee, e chi mai potrebbe farlo cadere nell'errore di sperare bene di siffatta gente che governa l'Italia?

Voi liberale — continuava il prelato accalorandosi — vi fate un' idea curiosa del Vaticano: credete che là dentro ci si preoccupi di quelle che chiamate le grandi quistioni; invece sono i particolari, i dettagli, le piccole quistioni, quelle che preoccupano la Corte e l'autorità del Pontefice. Adesso per esempio l'affare del clero spagnuolo, del vescovo di Maiorca, e i timori (manifestati da quel governo per mezzo del suo ambasciatore a Roma) di un risveglio carlista, son fatti che si impongono all'esame della diplomazia pontificia.

Il Papa si occupa anche molto della successione ai patriarcati orientali vacanti e delle nomine di nuovi cardinali. Le circolari Rudinì, in fondo, sono state quasi causa di soddisfazione per tutto il partito cattolico, perchè mettono al posto gli utopisti della conciliazione, e furono segnalate ai nunzi come una novella prova dello spirito che anima il Governo italiano di fronte alla Chiesa cattolica.

A questo punto della conversazione mi parve dover far notare al prelato come ci fosse una distinzione fra *cattolici* e *clericali*, ma egli mi rispose seccamente:

— In Italia le due parole *cattolici* e *clericali* si valgono l'una coll'altra, e a Roma il Papa è il solo giudice di ciò che conviene al Governo della Chiesa universale, perchè gli sia assicurata stabilmente l'indipendenza necessaria al suo ministero; e vi sfidiamo ad ottenere che il popolo italiano, che è cattolico, si ribelli all'autorità suprema del capo della religione, quando esso crede giusto e necessario seguire una linea di condotta che ritiene, con tutto l'episcopato — notate, con tutto l'episcopato — utile agli interessi della Chiesa cattolica».

Grosso ricatto di un giornalista andato a vuoto

Il ricattatore arrestato.

Un telegramma da Genova annunzia che il corrispondente dell'*Italia del Popolo* di Milano, Mosconi, tentò martedì un ricatto al comm. Perrone, che, com'è noto, era stato attaccato violentemente da quel giornale. Il comm. Perrone ricevette il Mosconi nella sua villa di Brignole, e gli consegnò 50,000 lire. Ma, uscendo dalla villa, il Mosconi fu arrestato da un delegato di questura, che l'attendeva al varco. Ha prodotto molta impressione la qualità del ricattatore e dei supposti complici.

Un telegramma da Milano in data di ier sera dice:

«Riguardo all'arresto del pubblicista Mosconi, avvenuto la scorsa notte a Genova, mentre riceveva dal comm. Perrone cinquantamila lire, rilasciando una lettera firmata da Gustavo Chiesi, che prometteva la cessazione della campagna fatta sul giornale contro di lui, l'odierna *Italia del Popolo* pubblica esplicite dichiarazioni circa i rapporti del giornale coll'arrestato ricattatore. L'*Italia del Popolo* dichiara che l'azione del Mosconi era assolutamente personale, ed afferma falsa la lettera portante la firma del Direttore del giornale, Chiesi».

Mosconi era corrispondente da Genova della *Gazzetta di Torino*, del *Corriere Italiano* di Firenze e della *Provincia di Brescia*; collaborava, oltre che sull'*Italia del Popolo*, sull'*Illustrazione Italiana*.

Il Mosconi ha moglie e quattro figli, ormai rimasti nell'assoluta miseria.

COME STA IMBRIANI?

Alcuni aneddoti.

Scrivono da Roma:

«Gioacchino Poli, il più devoto, il più affezionato amico d'Imbriani, mi narrava alcuni aneddoti — fra i quali quello molto caratteristico del padre Agostino da Montefeltro — che mi par interessante di far conoscere.

Essi dimostrano la grandissima simpatia che il deputato di Corato raccoglie in ogni ordine, in ogni classe di cittadini, e la sua forza di carattere, e la memoria meravigliosa.

Giorni addietro — così Gioacchino Poli — passavamo da Roma, diretti a Siena per visitarvi l'amico Imbriani, io, Antonio Laurenzana e la sua signora.

Mentre il treno stava per muovere, salì nel compartimento ove noi eravamo un fraticello. Era padre Agostino da Montefeltro. Per via attaccammo discorso; ed egli, saputo dell'esser nostro e dello scopo del nostro viaggio, così ci parlò: «Io non sono nulla; sono soltanto un umile servo di Dio; e, non potendo altro, prego sempre fervidamente l'Eterno onde la vita d'Imbriani sia serbata ancora lungamente alla patria. Il mondo, l'umanità, hanno bisogno di tali uomini».

Laurenzana intanto teneva sulle ginocchia una grossa fiasca piena di acqua delle sorgenti del Torano.

Umilmente padre Agostino richieselo:

— Scusi, e codesta fiasca?

— Contiene acqua del Torano, di Piedimonte d'Alife, acqua della quale Imbriani è avidissimo.

— Se permette vorrei portarla io. Potrò così dire di avere fatto qualcosa anche io per Imbriani.

— Volentieri.

E padre Agostino, contento, si prese la fiasca, e non ce la restituì che a Chiusi, dove ci separammo.

Un altro aneddoto.

Era giunta a Siena l'acqua del Serino. Imbriani la gusta con piacere; e di questa sua predilezione per tale acqua, il prof. Bordone voleva profittare allo scopo di fargli prendere una tazza di latte.

— E' arrivata l'acqua del Serino, on. Imbriani.

— Ah! sì; datemene subito un bicchiere.

— Volentieri; ma ella deve prima prendere una tazza di latte.

— Ah! voi volete pormi delle condizioni! Sappiate che io non ne ho mai accettate, e non ne accetto. Se vi piace, datemi l'acqua, se no nulla.

Un altro aneddoto ancora, l'ultimo.

Tra gli altri si trovava al capezzale di Imbriani, l'on. Mirabelli.

— Mirabelli — così Imbriani — io vi ho conosciuto il 7 luglio 1892. Veniste a me con una lettera di Bovio perchè vi servissi da padrino in un duello. Fu in quell'epoca che conobbi anche Laurenzana.

Ho voluto riferirvi questi aneddoti, perchè, come ho detto sopra, sono la manifestazione patente delle larghe simpatie ispirate dall'on. Imbriani in ogni ordine di cittadini, e della sua forza di carattere e della sua memoria meravigliosa».

La nuova tattica dei socialisti tedeschi

I socialisti tedeschi — riuniti a Congresso in Amburgo — hanno dopo vivacissime discussioni, preso alcune deliberazioni che dimostrano com'essi intendano d'ora innanzi adottare una tattica nuova.

Così, per esempio, essi abbandonarono affatto la proposta di una propaganda attiva nelle campagne, tenendo troppo difficile per ora e che non può dar frutti anche lontanamente corrispondenti alle immense fatiche e alle spese ingenti che il coltivarlo costerebbe.

Così pure respinsero le proposte di migliorare le condizioni dell'organo massimo del partito, il *Vorwärts*, dopo che Auer ebbe dimostrato che la fondazione di una tipografia propria sarebbe un affare aleatorio perchè assorbirebbe le attività del Comitato dirigente a scapito della politica; e dopo che Bebel ebbe accennato al pericolo che il capitale immobilizzato del partito potesse, in forza di leggi eccezionali, divenir preda del fisco.

Ma l'argomento più importante delle discussioni di Amburgo fu senza dubbio quello della partecipazione, o meno, del partito alle elezioni del Landtag prussiano, nel quale — a vero dire — e pel modo col quale esse vengono fatte (si tratta di elezioni di secondo grado) e per la qualità degli elettori, scelti tutti tra i censiti, la vittoria può riguardarsi come addirittura impossibile.

Il Bebel, ritenendo che l'astensione equivalga al suicidio, patrocinò l'appoggio a quegli elementi più avanzati della borghesia — che scuotendosi dal loro torpore — vogliono distruggere la nazione.

Il Liebknecht e il Singer invece predicarono l'intransigenza. Il primo combattendo la proposta in nome dei principî del socialismo internazionale, che sarebbero violati senza compenso, perchè le maggioranze liberali sono peggiori di quelle conservatrici. Il socialismo deve lottare — secondo lui — solo quando può farlo a viso aperto, colle sue proprie forze, senza compromessi coi partiti borghesi, che odia e dai quali è odiato. Fare altrimenti sarebbe disorganizzarsi.

Il Singer rincarò la dose: disse che i partiti borghesi sono nemici mortali del socialismo; l'alleanza con essi — anche momentanea — sarebbe una defezione e un disonore, in compenso di qualche piccola soddisfazione d'amor proprio.

Bebel non si arrese, e sostenuto anche da Auer, e dopo aver protestato che *trent'anni di fedeltà alla bandiera socialista sono la garanzia* della sincerità delle sue convinzioni, propose la partecipazione alle elezioni *dovunque le circostanze la rendano possibile.*

E dopo lunghissime e vivaci discussioni fu approvata dalla maggioranza, la seguente mozione:

«Il Congresso delibera che i compagni debbano prepararsi subito per le prossime elezioni e presentare da per tutto dei candidati. Al secondo scrutinio i socialisti dovranno votare per il candidato borghese che contrarrà l'impegno di mantenere il suffragio universale nella sua integrità, le prerogative finanziarie del Parlamento, la libertà di associazione, di riunione e di coalizione, di respingere i progetti di leggi eccezionali, i progetti volti a restringere la libertà della stampa e a patrocinare i diritti di dogana o le tasse sugli oggetti di consumo.

«Se il candidato ricuserà di sottoscrivere a queste condizioni, i socialisti si asterranno di votare per lui».

Così il socialismo, in Germania — nel paese, cioè, che ha fama del più dottrinario del mondo — ha fatto più d'un passo verso la praticità.

Vedremo quali ne saranno gli effetti; e da essi i socialisti degli altri paesi potranno giudicare, se non convenga anche a loro di allentare un po' i freni, e di allearsi apertamente — quando l'opportunità si presenta — quegli elementi più liberali, che possono almeno preparar loro un ambiente migliore per l'efficace svolgimento delle loro idee.

In parte, una simile tattica è stata adottata nelle elezioni politiche anche dai socialisti italiani e ci sembra che i primi risultati dell'esperimento possano da loro considerarsi come soddisfacenti.

Le ridicole paure del Governo turco

Scrivono da Costantinopoli:

« *Non son sempre gli avvenimenti seri* quelli che fanno parlare di sè; c'è, p. es., una storiella ridicola che dà argomento di conversazione a tutti gli europei di qui.

Giorni fa arrivò a questa stazione un carro da *trasporto mobili, spedito* da una ditta di Amburgo. Il carrozzone veniva direttamente da Berlino e conteneva il mobilio del dott. Zander, presidente delle ferrovie dell'Anatolia. Per facilitare le manipolazioni *doganali*, il presidio di polizia, di Berlino, aveva esteso un apposito certificato, ratificato poi dal console turco.

Forse le dimensioni mastodontiche del carro, che il simile non s'era mai veduto a Costantinopoli, forse il suo color *rosso con le colossali lettere bianche*, colpirono la fantasia dei turchi; fatto sta che i curiosi accorsero a centinaia a vederlo, tanto che alla polizia la cosa apparve sospetta.

La dogana *fece aprire* il carro, e poichè si fu assicurata del contenuto, concesse che *fosse* trasportato a *Pera*.

Ma quando il carrettone tirato da sei paia di bufali, e accompagnato da una folla di migliaia di persone, arrivò al ponte di Stambul, un alto ufficiale dell'ammiragliato, per incarico del ministro della marina ne rifiutò il passaggio, adducendo che il carico era troppo grande. Il vecchio ponte, già cento volte rabberciato, sopporta però giornalmente pesi assai maggiori.

Ma tutte le recriminazioni furono inutili, e si dovette ricorrere a Hassan pascià, a cui è soggetto il ponte. Questi impartì finalmente la licenza, ma intanto erano passati tre *giorni*.

Il carro era sempre lì, oggetto della curiosità della moltitudine e della sorveglianza dell'autorità. Si andò finalmente per prenderlo, ma in quel punto ecco venire dal palazzo imperiale una carrozza con tre alti funzionari, i quali dichiararono recisamente che di un trasporto a Pera non si poteva parlare in nessun caso.

Immediatamente s'avanzò un distaccamento militare, comandato da un ufficiale e *circondò* il *carro. Dopo mezz'ora* comparve un colonnello di stato maggiore del Ministero della guerra, che ordinò di ricondurre il carro alla stazione ferroviaria. Ma non essendovi cavalli a disposizione, un buon numero di soldati si attaccò al timone, e via di corsa, tra i militari che facevano spalliera in mezzo ad una moltitudine schiamazzante.

Giunti che furono, la stazione venne occupata dalle truppe. Si avanzò *allora* una Commissione composta di alti personaggi con l'ordine di assistere allo scarico. La Commissione constava del direttore generale delle dogane, di tre aiutanti imperiali, di un delegato del Ministero di polizia e del *musetarif* di Pera; finalmente di un distaccamento d'artiglieria, comandato da parecchi ufficiali.

Una quantità enorme di guardie e un esercito di spioni formavano la coda. E tutto ciò perchè? Perchè correva voce che nel carro fossero nascosti 42 anarchici armeni con un arsenale di bombe, provenienti direttamente dall'Inghilterra.

Al momento decisivo i soldati spianarono i fucili; si procedette quindi, con la maggior cautela, ad aprire il carrozzone, figurandosi di momento in momento di veder saltar fuori i formidabili armeni tutti armati, e pronti a vender cara la vita.

Furono estratti *alcuni mobili*, e accuratamente visitati; ma di armeni neppure l'ombra. Pure dovevano esserci nascosti, perchè sotto il carro c'era una cassetta, la quale non poteva certamente *servire ad altro che a certi usi....*

Ma ancora non compariva nulla, e i nasi dei membri della Commissione si andavano allungando sempre di più. Che gli armeni avessero trovata un'altra via d'uscita e fossero scappati mentre il carro aspettava fermo davanti al ponte?

Quando non vi fu più speranza di ritrovarli, il rappresentante del proprietario dei mobili domandò che questi venissero impaccati di nuovo. *Gli fu* risposto che non si poteva concedergli una tal cosa *senza* un nuovo *iradè*.

Dopo tre giorni venne anche l'*iradè*, e il dottor Zander rientrò in possesso dei suoi mobili; ma dovette farne eseguire il trasporto mediante altri carri, *perchè era stato proibito di condurre a* Pera il carrozzone, che ancora oggi è lì, abbandonato, alla stazione ferroviaria ».

I BEVITORI DI ETERE

L'*Edimbourg Review* si occupa degli eteromani inglesi, prendendo occasione dalla recente morte d'un celebre medico il quale assorbì una dose troppo potente di etere. E' da sapersi che gli inglesi, se non hanno completamente abbandonato l'alcool, si danno all'ubbriachezza dell'etere, più raffinato, più epurato.

Per abbandonarsi alla loro passione favorita gli eteromani procedono in questo modo. Prendono l'etere, lo mescolano con un po' di alcool e di zucchero e lo inghiottono.

I dilettanti lo bevono puro nella dose da 8 a 15 grammi, ripetuto per due o tre volte di seguito. I principianti mettono dell'acqua nel loro etere per evitare la sensazione d'atroce bruciore che *dà allo stomaco, bruciore al quale vi* si abitua soltanto col tempo.

Sono oscure le origini di questo strano abuso. Secondo alcuni i contadini irlandesi incominciarono a bere l'etere nel 1840, *allorquando* il padre *Mathery* faceva la sua crociata contro l'alcool; altri invece ne accusano i medici i quali avrebbero troppo spensieratamente prescritto l'etere. Una influenza venne esercitata anche dal prezzo, giacchè l'etere ubbriaca più facilmente e costa meno dell'alcool.

E' in Irlanda che è maggiormente diffuso l'uso dell'alcool. A. Draperstowa, Maghera, Toberbore, Moreymon e Cookstown, esistono delle vere rivendite di etere, *dove si bevono delle miscele di* alcool e di etere, ciascuna delle quali con quindici grammi basta per immergere un uomo nel sopore più profondo.

Le mistificazioni di uno spiritista

Un "medium" smascherato.

La società spiritistica *Psiche* di Berlino teneva delle sedute pubbliche con un *medium* a nome Bernhard, vecchio marinaio, il quale faceva delle cose prodigiose. Dirigeva le sedute un maestro di cappella, A. Thienemann, e i risultati ne erano strabilianti. « Già il fatto — scriveva il Thienemann nel periodico *Psiche* — di tener le sedute *davanti* a un pubblico di oltre cento persone, è *unico negli annali dello spiritismo*. Il nostro *medium* si presta con rara abnegazione a queste faticose sedute e lo fa unicamente a vantaggio dello spiritismo, poichè gl'introiti devono servire a *fondare un asilo per spiritisti*, a Berlino. Prima di ogni seduta, il *medium* viene accuratamente esaminato e fatto cambiare di vestiti in presenza di una commissione ».

Alle sedute si *faceva così*:

Thienemann sedeva al pianoforte e incominciava a suonare; subito il *medium* cadeva in un'estasi, andava dietro una tenda, poi ne usciva vacillante, con le mani afferrava dei fiori per aria e li porgeva agli spettatori o li lasciava *cadere a terra. Intanto si sentiva il suono* di un organino nascosto, e il locale era illuminato da una debole luce rossa, posta in un tubo rosso.

Poi il *medium* rientrava sotto la tenda *e ne usciva con la fronte, il collo, gli* orecchi, le dita fosforescenti. Una sera presentò al dott. Egberto Müller, persona molto sconosciuta nei circoli spiritistici, una rosa. Il dott. Müller quel giorno *stesso*, aveva invocata, dalla moglie defunta, una rosa, in segno della sua esistenza *fra gli spiriti*, e la notte seguente una visione, la defunta moglie del Müller, comparve al *medium* per ringraziarlo di quando aveva fatto.

Tutte queste belle cose si dicevano a Berlino; e la società *Psiche* di Colonia volle conoscere il *medium* e lo invitò a dare alcune sedute. Il Bernhard accettò e partì col Thienemann.

Ma a Colonia non la passò così liscia. *Prima che incominciasse la seduta venne* un medico a visitarlo, e, in ciò fare, dalle tasche del *medium* cadde un oggetto nascosto. Allora questo dichiarò di non voler più presentarsi; e quando vi fu costretto, mancarono i fiori e l'organino non suonò.

Il giorno seguente Thienemann disse che il *medium* era ammalato e chiese il pagamento pattuito; ma i direttori della *società di Colonia pretesero che prima* egli si esponesse sotto severo controllo.

Ne nacque un battibecco, ne nacquero altre questioni, e il *medium* e il suo protettore, smascherati ambidue, partirono nascostamente da Colonia e probabilmente non avranno più coraggio di prender parte alle sedute spiritiche.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1419). Cividale prepara la sua memorabile difesa contro un esercito di 9000 Ungheresi, *che avanzano verso il Friuli.*

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo parla del suo amore prima di averlo sentito; la donna non confessa il suo che dopo averlo provato.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato: Per il mal di denti gli specifici sono a migliaia, e uno vale l'altro. Se però il dente è cariato, non vi è di veramente efficace che la piombatura o l'estrazione.

×

La sfinge. Sciarada.

Di pulizia l'intero è arnese.
Dall'altro guardati nel suo furor.
Il primo è lettera, lettor cortese,
Il terzo è articolo e avverbio ancor.

Spiegazione della bizzarria precedente.
DIVINO (*d' i vino*)

×

Per finire.

Puntolini segue una bella signora, facendole delle dichiarazioni a cui essa non risponde.

— Ma ditemi almeno una parola, una sola!...
— Imbecille!

Penna e Forbice

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'inaugurazione della ferrovia San Giorgio-Cervignano. Ieri abbiamo ricevuto l'invito per assistere a questa solennità.

Il treno speciale di andata partirà da *Udine domenica alle 9 10*; il *treno* speciale di ritorno arriverà a Udine alle 16.45.

Questo a complemento della notizia che abbiamo dato ieri.

Riuscirono benissimo le corse di prova ch'ebbero luogo l'altro ieri sul nuovo tronco.

Sulla presenza dell'on. Prinetti alla inaugurazione, la *Sera* in un telegramma da Roma in data di ieri, dice essere confermato che l'on. ministro dei lavori pubblici non vi assisterà.

Da Gemona abbiamo ricevuto una comunicazione in risposta ad articoli comparsi sul *Cittadino Italiano* circa i noti fatti che occasionarono la destituzione di quel sindaco clericale; comunicazione che, per essere alquanto lunga, dobbiamo rimandare a domani.

Latisana, 14 ottobre.

Varia.

Il Consiglio *comunale*, nella sua ultima seduta, su proposta del nostro zelante sindaco cav. Marin, ad unanimità di voti deliberava di denominare piazza XX Settembre la nostra piazza Maggiore.

Mentre si fa plauso alla patriottica *disposizione*, è generale desiderio che tale nome sia scolpito su pietra, allo scopo di dare quel carattere di perpetuità che non si raggiunge col solito mezzo dell'intonaco.

* *

Finalmente vennero restaurate le facciate delle case Picotti e Tomasini; ora *spetterebbe a qualche sicrotto* di *fare* altrettanto.

* *

In questi giorni venne aperto un magnifico negozio di manifatture sotto la *ditta Trevisan e Gattolini*: detto negozio per la sua eleganza e perchè bene provvisto di ogni qualità di merci, torna di decoro al paese. Auguri. *Vampa.*

Fiera di bovini e conferenza. Scrivono da Prata di Pordenone:

« La prima delle due fiere annuali di bovini, tenutasi lunedì, è riuscita bellissima, animata, e si chiuse con molti affari. Il Circolo agricolo, che ha per presidente l'egregio amico Giobbe Brunetta — appassionato agricoltore, al quale spetta il merito di aver introdotto i torelli Friburgo e Simmental di pura razza svizzera — sorteggiò poi parecchi premi fra i conduttori. Nel pomeriggio l'egregio cav. dott. Giov. Batt. Romano, veterinario *provinciale*, tenne una dotta e pratica conferenza sull'allevamento del bestiame, riuscita assai brillante e per la dottrina del conferenziere e per l'importanza del tema ».

Ciclismo prepotente e clamoroso. Ci scrivono da S. *Giovanni* di Manzano in data di ieri:

« Ieri sera a questa *Stazione* ferroviaria, due minuti prima che partisse il treno che arriva costì alle ore 19.55, presentaronsi tre signori di Udine e acquistarono il biglietto relativo. Essi avevano seco le biciclette, e, dopo acquistato il biglietto, richiesero al capo stazione di farne la relativa spedizione. Il capo stazione rispose loro che non era in tempo di ciò fare. Non avesse mai *detto tanto*: una *grandine* di *insolenze* e ingiurie gli vennero vomitate addosso per questo rifiuto.

Egli però stette saldo; arrivò il treno e partì lasciando in Stazione i tre signori, *che allora si diressero in paese*, sempre imprecando contro il capo stazione, e recatisi in una osteria continuarono a strepitare.

Prima poi dell'arrivo in questa Stazione del treno che costì arriva alle ore 1.30, col quale essi partirono, il capo Stazione, in previsione che i tre avessero potuto rinnovare il baccano di poche ore prima, richiese la presenza dei carabinieri, e difatti quando i tre signori fecero ritorno in Stazione, si trovarono in faccia al maresciallo ed un milite.

Tale vista deve aver influito molto su essi poichè — mogi mogi — fecero la spedizione delle biciclette.

Il *maresciallo* però richiese le loro generalità, e, contro di essi verrà iniziato processo ».

Suicidio. Pietro Serumello, più che sessuagenario, da Latisanotta in Comune di Latisana, soffriva da parecchio tempo, affetto da malattia inguaribile ad una gamba, sì che la vita gli era venuta di peso. Venerdì *si confessò e comunicò*, ed ebbe a dir poscia che nulla sarebbegli importato di morire.

Domenica passò la giornata come il solito. A sera si allontanò da casa, internandosi per circa mezzo chilometro nei campi, in luogo remoto. Ivi, con una roncola lunga diciasette centimetri, si recise la carotide.

La moglie sua, Cottini Giacoma, non vedendolo rincasare mentre già era notte, andò a cercarlo, temendo fossegli accaduta qualche disgrazia, e lo trovò agonizzante!

Con l'aiuto della nuora Sabata Tinello, e di un compaesano, Antonio Mauro, accorsi alle sue grida, portarono il morente *nella propria casa*: *ove, non* l'avevano ancora deposto sul letto, che già era spirato. Il suicida non lasciò scritto alcuno che rivelasse la causa dell'insano passo; ma poichè in famiglia era amato, e benvoluto da tutto il *paese*, *credesi* che unica spinta sia stata la malattia della gamba.

Una che è morta a tempo. E' questa la Caterina Pinchierat, di Visco, spirata martedì sera nel civico ospitale femminile di Gorizia. Pendeva su lei processo per tentato omicidio del *proprio marito — come narrammo a* suo tempo — omicidio meditato e proditorio, che certo le sarebbe valso una lunga ed aspra detenzione all'ergastolo, se non peggio. Fu dunque fortunata soccombendo alle *fisiche sofferenze* che la travagliavano, e che forse, per lo stato di eccitazione in cui la tenevano, spiegano, se non attenuano, il suo delitto.

Furti. L'altro giorno Adami Giov. Batt. entrato nell'abitazione di Bernard Luigi a Cividale, da un cassetto aperto d'un armadio rubava la somma di lire 75 in biglietti di vario taglio. Venne denunciato.

— Ad Arta fu arrestato il contadino Ragagnini Giuseppe per furto di una quantità di granoturco per lire 20 da un fondo aperto di proprietà di Radina Bereatti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il r. Prefetto comm. Segre ieri nel pomeriggio prese commiato dagli impiegati di Prefettura.

Il saluto che l'egregio funzionario porse al dipendente personale, non poteva essere più affettuoso. Dopo aver accennato all'inatteso suo trasloco, avvenuto *proprio quando meno se l'aspettava*, il comm. Segre disse che con vero rammarico abbandonava questa Provincia dove rinvenne ospitalità schietta e cortese. Ringraziò sentitamente gl'impiegati tutti della efficace e zelante loro cooperazione, augurandosi di poter trovare anche nella sua nuova residenza un personale così intelligente ed attivo del quale non ebbe che a lodarsi.

Disse che se talvolta fu alquanto burbero e si riscontrò in lui durezza e severità di tratto, ciò non doversi ascrivere a cattivo animo, ma al desiderio che il pubblico servizio avesse a procedere colla *maggiore regolarità. Soggiunse che* se anche dal pubblico può essere stata talvolta giudicata eccessiva la sua severità, non doversi però dimenticare che lo stesso pubblico giustamente si aspetta dagli impiegati dello Stato la dovuta diligenza nello adempimento dei loro doveri. Il commiato fu in vero commovente. Il comm. Segre a stento tratteneva le lagrime.

Strinse con effusione la mano a tutti gl'impiegati, e rivolse uno speciale ringraziamento al *Consigliere* delegato per la sua efficace collaborazione.

Questi, a nome di tutti i presenti, ringraziò il comm. Segre pel cordiale saluto, augurandosi di poter avere un altro *superiore che lo assomigli nella* bontà dell'animo e nella dirittura della mente.

Come dicemmo ieri, il comm. Segre parte oggi col diretto delle 11.25.

A proposito dei movimenti di Prefetti. Prendendo argomento da una voce da noi raccolta e pubblicata come un *si dice*, del trasferimento del barone Angelo Cova dalla prefettura di Rovigo a quella di Udine, il *Corriere del Polesine* fa alcune giuste considerazioni alle quali ci associamo.

« È un brutto sistema — scrive il *giornale rodigino* — di *far sempre* credere che i prefetti siano in una provincia in uno stato di provvisorietà.

Si era parlato qualche tempo fa del trasloco del Prefetto, poi è venuto un largo movimento.

Parrebbe che, almeno per qualche tempo, non si dovessero verificare altri cambiamenti, invece, ad otto giorni di distanza dal largo movimento, si torna a parlare di *trasferimenti di Prefetti*.

La colpa non è tanto di chi diffonde la *notizia quanto del Governo che* pare consideri i Prefetti come una specie di commessi viaggiatori.

A questa stregua il pubblico si abitua a pensare che la prima autorità governativa sia *sempre di passaggio*, e *questo* si capisce come non torni a vantaggio del prestigio dell'autorità stessa ».

Società Dante Alighieri. Nella seduta di ieri la rappresentanza sociale rielesse il cav. avv. L. C. Schiavi presidente, il dott. Gualtiero Valentinis segretario, il *rag*. Giovanni Gennari *cassiere, ed ammise otto nuovi soci ordinari.*

Tiro a segno. Domenica *gara* alla rivoltella ed al fucile. Oggi esercitazioni *dalle* ore 3 *alle* 5 pom., e domani dalle 7 e mezza alle 9 e mezza ant.

R. Ginnasio di Udine. Hanno conseguito la licenza ginnasiale i signori: Bertossi Giacomo, Bevilacqua *Luigi*, Gonano Giov. Batt. Giusto, Pagnutti Gino, *Pasqualis Guido, Pecool Carlo*, Picecco Giov. Batt., Pullone Carlo, Trenka Alberto e Trivulzio Lodovico.

Per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, ecc. Presso la r. Scuola normale di Udine è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria* avente lo scopo di *completare l'insegnamento agricolo* impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili. Le *iscrizioni si chiudono il giorno* 7 novembre, e le lezioni comincieranno il giorno 8 successivo alle ore 1 e mezza pomeridiane.

Pei medici condotti. Il Consiglio di Stato (Sez. IV) ha deciso che la facoltà conferita ai prefetto dall'art. 16 della legge 22 dicembre 1889 sulla *sanità pubblica*, rispetto alle deliberazioni relative al licenziamento dei medici condotti, può esercitarsi solo compiuto il triennio di prova dei medici, cioè quando, dopo ch'essi abbiano conquistato la stabilità *nell'ufficio*, il Comune voglia licenziarli per motivi disciplinari.

Forno cooperativo. Presenti una trentina di azionisti ebbe luogo *ieri* sera, nella sala superiore del Teatro Minerva, l'annunciata assemblea per la fondazione del forno cooperativo.

Venne *deliberata la costituzione della* Società; e questa sera verrà firmato l'atto relativo.

Furono sottoscritte oltre 300 azioni.

Una questione ferroviaria che interessa Udine, al Consiglio municipale di Trieste. Nella seduta di martedì del Consiglio *municipale* di Trieste il Podestà *fece* dar lettura di una nota della Direzione generale della Ferrovia Meridionale, concernente alcune domande della Camera di Commercio di Udine, che erano state inoltrate alla *Direzione* suddetta con un memoriale d'appoggio di quel Municipio.

La Camera di Commercio di Udine chiedeva « che sia fatto proseguire per Udine il treno estivo 1006 (giugno, luglio e *agosto*) che *giunge* da Trieste a Cormons alle 8.37; e negli altri mesi il misto 1018, che giunge a Gorizia alle 8.20; che venga istituito un treno da Udine a Trieste, o se ciò non fosse possibile, da Udine a *Gorizia*, il quale parta da Udine alle 20 e mezzo ».

La *Direzione* generale risponde *folie* sarebbe pienamente d'accordo con la continuazione del suo treno estivo n. 1006, come pure, dato che questo venga mantenuto in inverno e posto in movimento il treno n. 1004, con la prosecuzione di quest'ultimo fino a Udine, se l'amministrazione della rete Adriatica si dichiarasse a ciò disposta.

Del pari acconsentirebbe volentieri all'invio del treno n. 1003 da Udine a Trieste, e ritiene che questa nuova congiunzione fra Udine e Trieste troverebbe generale approvazione da parte del pubblico. Per quanto peraltro concerne la *prosecuzione* del treno n. 1018 oltre Gorizia sino a Cormons ed Udine, la cosa non porterebbe alcun rilevante vantaggio ai passeggieri diretti per Udine, dacchè questo treno non potrebbe essere fatto partire dalla Stazione di Gorizia prima dell'arrivo del celere da Venezia (n. 1005) che non di rado è in ritardo, epperò non potrebbe arrivare a Udine, nell'ipotesi più *favorevole*, che alle 10 ore e 20 minuti circa: quindi al massimo soltanto 50 minuti prima

del treno 1002|181, che parte da Trieste circa 2 ore e mezzo più tardi.

Così pure la Direzione ritiene che, per ora, la condotta di un proprio treno, che partisse da Udine per Trieste circa alle 8 di sera, sarebbe prematura, sino a che non sia sperabile una ulteriore congiunzione a tale treno dall'Italia, perchè, nelle attuali condizioni, questo treno non compenserebbe del sagrificio che andrebbe congiunto alla sua istituzione.

Il Podestà dichiarò che si darà premura di comunicare questa nota alla Camera di Commercio di Udine.

Nuovo orario della tramvia Udine-San Daniele. Sabato 16 corrente andrà in attività il nuovo orario della tramvia Udine San Daniele.

Avvertiamo di nuovo che contemporaneamente cessano i treni straordinari festivi.

Ancora la tragedia di Trieste. Sul grave fatto di sangue che abbiamo narrato ieri, si hanno da Trieste queste altre notizie.

Giulio Alfano versa in grave stato ma i medici sperano di salvarlo. Il proiettile non venne estratto. Soltanto l'altro ieri mattina egli seppe che anche la Karr si trovava all'ospedale. Durante la giornata domandò più volte di lei, informandosi sul suo stato. Egli attende poi con impazienza l'arrivo della madre.

Quanto alla Karr, al momento in cui era entrata allo stabilimento, i medici non erano riusciti a scoprire ove fosse andato a finire il proiettile che le aveva perforato il padiglione dell'orecchio e aveva prodotto una ferita alla regione mastoidea, ma più tardi lo rinvennero. Il proiettile era andato a sobissarsi nell'osso craniale e fu estratto dal dott. Gregorich. La piccola palla era ridotta consimile ad un sigillo di piombo.

La Karr è guaribile in poco tempo. Ella ciarla tutto il giorno.

— Cossa fa voi — diceva ella ad una popolana che la interrogava — noi me piaseva!

— Ma co' iera bori de magnar, ben el te piaseva! — le rispose questa.

Ferrovieri derubati. All'ufficio di P. S. venne presentata denuncia per furto continuato per l'importo di lire 695 a danno del magazzino cooperativo ferroviario.

Coinvolte sarebbero diverse persone.

Circo equestre Zavatta. Questa sera alle ore 8, la Compagnia equestre diretta da Riccardo Zavatta darà in Giardino Grande la prima rappresentazione col debutto dell'intera Compagnia.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50; secondi cent. 25. Ragazzi minori di 7 anni primi posti cent. 30; secondi cent. 15. Posti riservati, con sedia compresa, lire una; *ragazzi al di sotto di 7 anni* pagano la metà.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera terz'ultima recita, si rappresenta: *I ridicoli equivoci dei due Arlecchini gemelli*, commedia brillantissima con due balli.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 14 ottobre alle ore 7 pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Canto » — Maggi
2. Waltzer « Germania » — Czibulka
3. Finale IV « I Vespri siciliani » — Verdi
4. Sinfonia « Tutti in maschera » — Pedrotti
5. Duetto « Faust » — Gounod
6. Polka « Auguri » — Montico.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 29, del 9 ottobre 1897 contiene:

— Nel giorno 30 ottobre corr. alle ore 10 ant. nella segreteria municipale di Tolmezzo seguirà un unico esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste relative alla sistemazione del Rio di Terzo.

— L'appalto dei lavori di riduzione delle case ex Oliva ad uso scuole del Comune di Aviano venne provvisoriamente aggiudicato al signor Redivo Pietro per lire 10,900. Nel giorno 18 ottobre corr. alle ore 12 scade il termine utile per la presentazione del ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo aggiudicato.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 7 in Varmo col reddito di lire 207.92.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 24 ottobre corr. ad istanza del banco A. Ellero e C. di Pordenone ed in odio a Guido, Emilio e Giuseppe Centazzo di Maniago seguirà l'incanto dei beni in mappa di Maniago.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 21 dicembre 1897 ad istanza della ditta Luigi ed Osvaldo D'Andrea di Cordenons ed in odio a Barbero Giuseppe e Battocchio Antonio di Pordenone seguirà l'incanto dei beni siti in mappa di Pordenone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.1	752.6	753.6	754.6
Umido relativo	70	61	77	66
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	NE	NE	—	NE
Vento { velocità km.	8	1	—	2
Term. centigr.	11.0	14.0	13.5	13.0

Temperatura { massima 15.6, minima 6.6

Temperatura minima all'aperto 6.8

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente meridionali — Cielo vario qualche pioggia.

Il nuovo sottosegretario all'istruzione

Roma 13 (ufficiale) — Con odierno decreto il re ha nominato sottosegretario di Stato al ministero dell'istruzione il deputato Bonardi.

LA TRATTA DELLE SCHIAVE IN AMERICA

I filantropi, che hanno fatto tanti sforzi per non arrivar poi a *sopprimere* la schiavitù nelle più selvagge contrade dell'*Africa*, dovrebbero preoccuparsi di quanto accade in questo momento nell'America civile e particolarmente a San Francisco. Ai mille reclami, più o meno fondati, dall'americano contro l'odiato intruso giallo, è da aggiungere questo, perfettamente giusto: la presenza dei chinesi sul suolo americano è una minaccia costante alla moralità e alla legge del paese.

Il commercio delle schiave chinesi si pratica, in America, in piena luce, e gli infami negozianti che vi si occupano spingono la loro impudenza fino ad invocare apertamente la protezione delle leggi americane.

Nel numero di settembre del *North American Review*, Charles I. Holder, ci fornisce, a tale proposito, delle notizie che ci danno un' idea della profondità del male.

Saran pochi mesi, il console chinese di San Francisco si presentava alla residenza di una delle missioni della città, domandando « che gli si consegnasse una schiava fuggitiva e ciò per l'onore della China e dei chinesi ». Naturalmente il *rappresentante del figlio del cielo fu* messo alla porta, ed andò a dare al proprietario della schiava, suo compatriota, il consiglio di impiegare, per raggiungere il suo fine, la formalità di procedura locale detta *habeas corpus*. Il consiglio fu seguito. l'infelice donna fu tradotta dinanzi ai tribunali e il dibattimento continuò per parecchie settimane. Come si può immaginare, le pretese del mercante di *schiavi furono* respinte, ma intanto il pubblico americano ebbe agio di convincersi, che la morale chinese ammette la schiavitù, la riconosce come un'istituzione regolare, e attende dalla legge americana aiuto e protezione al caso di bisogno.

I *chinesi sono* tanto numerosi a San Francisco, che questo traffico di esseri umani vi ha preso uno sviluppo considerevole. Due società chinesi lo proteggono, e di 20,000 chinesi stabiliti nella capitale della *California*, si può calcolare che tre mila almeno vivono direttamente o indirettamente, del commercio delle schiave. Su 2500 donne, saranno mille al più le mogli legittime; le altre sono *schiave in tutto il* senso della parola, rubate in China, portate in America con imposture, introdotte in paese mercè false dichiarazioni, strappate loro con minaccie di morte, condotte al mercato *come bestie da soma, vendute all'asta* al miglior offerente. Una vendita che nell'immensa maggioranza dei casi equivale per le infelici a passar la vita nelle case chinesi di dubbia fama che infestano le grandi città americane.

Era una di queste donne che il console di San Francisco reclamava. L'infelice era stata venduta e in buona fede si riteneva schiava.

S'era assoggettata passivamente a tutto quanto le avevano chiesto, ma, *quando il padrone avea voluto* togliere il suo piccino di sei anni, col pretesto che la faceva perder troppo tempo e le impediva di lavorare, ella era fuggita ed era andata a chiedere asilo ed appoggio ad una missione.

Là, per la prima volta, le dissero che la legge americana non riconosce schiavi, ch'ella era libera e tale era sempre stata, anche a sua insaputa.

Esistono due specie di schiave: le fanciulline, che s'impiegano come serve; e *le ragazze, che il* padrone vende o noleggia; s'indovina a quale scopo. E questo commercio è basato sopra un sistema tanto abile e ben dissimulato, che per lunghissimo tempo non n'era trapelato *nulla*.

Eppure l'America è il principale terreno dei mercanti di schiavi dell'estremo Oriente e San Francisco il loro quartiere generale.

Esistono ancora degli agenti stabiliti a Canton, Amoy ed altre città della China, i quali hanno a loro volta degli agenti subalterni, incaricati di rubare le fanciulle e consegnarle agli incaricati nei porti d'imbarco. Il compito di questi ultimi è molto difficile. Consiste non *soltanto nel far effettuare la traversata* al carico umano, ma ancora nell'ammaestrarlo, per eludere la sorveglianza delle autorità americane.

Le leggi e i costumi matrimoniali in China *favoriscono straordinariamente* tali inganni. Infatti è raro che la donna conosca, nemmeno di vista, il marito prima del matrimonio, che non è se non un puro e semplice contratto.

L'agente del mercante di San Francisco si spaccia per l'inviato di un ricco chinese che cerca sposa. La ragazza di campagna, senza esperienza, con l'immaginazione sovreccitata dal quadro di vita facile e seducente che le si fa brillare allo sguardo, acconsente a seguire il *seduttore fino a Canton*, ove l'attende il futuro marito. Arrivato ad un porto, l'agente inventa una storia qualunque: il marito è stato chiamato per affari in un altro luogo e ha lasciato detto di *seguirlo*.

Sempre senza diffidenza la povera ragazza viene imbarcata sopra un piroscafo americano, ove si trova in compagnia di molte disgraziate come lei.

Quand'è in mare e incomincia ad avere dei sospetti, e spesso si ribella, ma l'agente la calma, mostrandole i pericoli che corre. Se non risponde come si deve ai funzionari della dogana di San Francisco sarà gettata in carcere e messa alla tortura. Il solo mezzo di sfuggire è quello di dire che è *maritata e viene*, dopo un viaggio in China, a raggiungere il marito a San Francisco. Le disgraziate, terrorizzate, ripete questa storia, e ai funzionari americani non resta che lasciare che lo sbarco si compia. Appena scese a terra, le ragazze sono condotte — *di solito* col pretesto di vedere il marito promesso — in una casa dove le vestono riccamente e poi in un locale chiamato *Queen's Rooms* la chiusura del quale però è stata recentemente ordinata dalla polizia — ove si presentano loro dei sedicenti amici dello sposo, che in realtà non sono altro che mercanti di schiavi. Allora la mercanzia è esaminata, il prezzo di vendita — *che va dai* 150 *fino ai* 3500 *dollari* — è dibattuto e il compratore si presenta come il marito aspettato. L'infelice vittima non scopre la verità se non quando il nuovo padrone la consegna al conduttore di qualche *casa di prostituzione*.

E allora sono inutili i pianti, inutili le resistenze. Le povere creature che si ribellano vengono assoggettate ai più *orrendi* supplizi, se ne son trovate colle carni abbruciate dal ferro rovente, con gli occhi schizzati dalle orbite, coi capelli strappati a ciocche.

I missionari fanno tutto quanto è possibile per salvare queste infelici; legalmente quando la legge lo permette; a *viva forza, quando la legge è* impotente. Ma a ben poco essi riescono, a paragone dell'immensa bruttura che ci sarebbe da far sparire; ed è a prevedersi che questa vergognosa tratta delle schiave durerà ancora a lungo sul libero suolo americano.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Méline porrà la questione di fiducia.

Parigi 14 — Nei circoli politici corre voce insistente che alla riapertura della Camera Meline, presidente del Consiglio dei ministri, porrà la questione di fiducia, ed ove gli avversari non presentino interpellanze sull'indirizzo della politica *generale, si farà interpellare* da qualche deputato amico del ministero.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 13 ottobre.

Mercato identico a quello di ieri.

Le contrattazioni si risentono del generale sostegno e molte trattative rie*scono nulle per la troppa distanza fra* la domanda e l'offerta.

I prezzi spuntati quantunque non molti in numero, raggiungono i pieni corsi del listino.

I *bozzoli* continuano a salire di pretesa ed il detentore non si adatta a vendere che ai limiti domandati.

(*Dal Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 14 ottobre 1897.

	ott. 13	ott. 14
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.—	98.10
» fine mese	98 20	98.30
Detta 4 ½ ex coupons »	107.10	107.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	324.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	444.—	444.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	490.—	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	513.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	810.—	810.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto.	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714.—	714.—
» » Mediterr. ex coup.	531.—	531.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105 40	105.35
Germania . . . . »	130 ½	130.½
Londra . . . . »	26.54	26.55
Austria Banconote . . . . »	221 ½	221.½
Corone . . . . »	110 62	110.62
Napoleoni . . . . »	21.06	21.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.45	93.65

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.35.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba

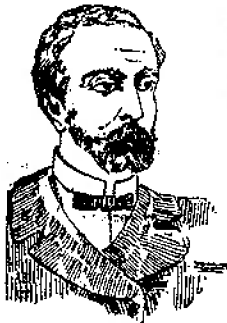
mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borapga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lurisa — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cottoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comodo installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica.

1° Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

1° Dicembre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 5000 — Comandante Serrati.

15 Dicembre Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adottata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema (*in eleganlissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccarne lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. — Vendesi anche in pacchetti di 60 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle, che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cloria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, le maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore.

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e io ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore ed in Udine presso le bottiglierie Dorta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciutissima dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quelle inviate direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo, la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti di cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovich; Botner; **Graz** Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina one grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, ed uno nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.37	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.10	7.30	O. 9.25	11.10
O. 8.02	10.57	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48	9.44	M. [illegible]	8.55
M. 13.05	15.49	O. 13.13	15.31
O. 17.25	19.23	M. 17.—	18.55

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.40. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35